

Quando si riesce a esordire con la sola forze delle proprie canzoni è sempre una buona notizia. Ancor di più se avviene in una città non facile come Genova, che nonostante i continui richiami ad una scuola cantautorale ormai lontana, poco o niente fa per la musica e per i suoi musicisti. Roberta – che pure non scopiazza i suoi illustri predecessori – riempie di note felici e disincantate un'immaginaria passeggiata per i vicoli, con i suoi bizzarri personaggi ("Madame Cecile"), i palazzi seicenteschi e un mare, che non è solo "un lampo giallo al parabreeze", ma una presenza continua e ispiratrice. Nove canzoni, impeccabilmente arrangiate e una ghost-track, una coraggiosa cover dei Velvet Underground ("I'll be your mirror"), per chiudere un raggiante esordio. Da seguire e da ascoltare. **(Danilo Di Termini)**